



L'OPINIONE



DL353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art.1 comma 1 - DCB - Roma / Tariffa ROC Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. postale

Direttore ARTURO DIACONALE

Fondato nel 1847 - Anno XVIII N.163 - Euro 1,00

Venerdì 30 Agosto 2013

Ora il Pd vuole aumentare l'Iva

Per sminuire la vittoria del Pdl sull'abolizione dell'Imu, Stefano Fassina piazza una mina sotto il piedi di Enrico Letta e del governo sostenendo che ora - per il colmare il "buco" - bisogna aumentare l'Iva



La crisi di governo? Una questione interna al Pd

di ARTURO DIACONALE

Il cerino della crisi è ora nelle mani del solo Partito Democratico. La linea di ottusa intransigenza scelta dal vertice del maggior partito della sinistra sulla questione della decadenza di Silvio Berlusconi ha prodotto questo singolare risultato. Dopo la sentenza della Corte di Cassazione il Pd ha puntato tutto sulla certezza che sulla questione della agibilità politica del proprio leader il Pdl avrebbe rotto il patto di governo ed aperto la crisi.

Questa certezza ha indotto i rappresentanti del Partito Democratico a provocare oltre ogni limite i dirigenti del centro destra esibendosi nelle più spericolate manifestazioni di antiberlusconismo pregiudiziale. Tutto nella convinzione che il Pdl avrebbe reagito aprendo una crisi che o sarebbe sfociata in elezioni anticipate utili a rinviare a data da destinarsi un congresso comunque lacerante o avrebbe spinto Giorgio Napolitano a reincaricare Enrico Letta per far-

gli mettere in piedi un esecutivo monocolore Pd retto da eventuali fuoriusciti del centro destra o di Cinque Stelle.

Ma il Pdl ha resistito alle provocazioni. Ed invece di utilizzare la questione dell'Imu per far saltare la coalizione, ha trasformato l'abolizione della tassa sulla prima casa per fornire la dimostrazione della propria volontà di non puntare allo sfascio. Silvio Berlusconi, ha sua volta, ha colto al volo il percorso indicato da alcuni autorevoli giuristi per evitare che il 9 settembre diventi il momento dell'esplosione definitiva delle larghe intese. Ed ha proposto un rinvio della questione della decadenza alla Corte Costituzionale che, oltre ad essere una soluzione temporanea più che legittima e ragionevole, lancia al Pd la patata bollente della sorte del governo guidato da Enrico Letta.

Il problema della crisi, in sostanza, è diventato un problema totalmente interno alla sinistra. Chi la vuole non deve far altro che rompere l'alleanza delle larghe intese respingendo la soluzione ragione-



vole perseguita dal Cavaliere. Chi pensa che sia una follia mandare a casa un governo senza alternative è chiamato ad un difficile e dolorosa marcia indietro rispetto alle forsennatezze antiberlusconiane dei vari Casson, Zanda e dello stesso segretario Epifani.

Il risultato è che il congresso, ancora non fissato e di cui non si co-

noscono oltre i tempi anche i modi, si dovrà svolgere in concreto entro il 9 settembre. Senza un dibattito, senza un approfondimento, senza un qualsiasi confronto di idee. Ma solo all'insegna dello scontro tra governativi ed antigovernativi, tra lettiani e renziani, tra vecchi marpioni e giovani che si definiscono turchi ma che sono solo sprovveduti.

Nessuno si preoccupi più di tanto, però. Perché l'esito di questo confronto non sarà affatto traumatico. Ma si risolverà, così come il caso Berlusconi, con un ennesimo rinvio a tempi diversi e meno drammatici e complicati di adesso. Presto o tardi, infatti, anche i più ottusi dovranno prendere atto che non è questo il momento di puntare alla crisi per risolvere le questioni interne del Pd. Basta guardare oltre il proprio naso e scoprire che è meglio aspettare le conseguenze della crisi siriana. A meno che, naturalmente, non si pensi di affrontare gli effetti del conflitto ed una possibile partecipazione alla guerra affidandosi a Grillo o a Vendola!

L'OPINIONE

delle Libertà

Organo del movimento delle Libertà per le garanzie e i Diritti Civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Vice Direttore: ANDREA MANCIA

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata del contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.69549037 / amministrazione@opinione.it

Ufficio Diffusione
TEL. 02.6570040 / FAX 02.6570279

Progetto Grafico: EMILIO GIOVIO

Tipografia
L'OPINIONE S.P.A.
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
SISTECO S.P.A.
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024
pubblicita@sisteco.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009